

DOPO L'INTERVENTO DI SQUINZI

Monti: meno allarmismo, più domanda Morelli: non basta ottimismo per ripresa

Il giorno dopo l'assemblea di Confindustria, Mario Monti, ex premier e leader di Scelta civica, replica al discorso del presidente Giorgio Squinzi. Una denuncia «abbastanza fuori luogo per toni e contenuti», dice durante la trasmissione Omnibus (La7), aggiungendo che «Confindustria recentemente suona la campana a morto per ogni dichiarazione che fa, invece dovrebbe usare toni più pacati e meno liquidatori. Meno allarmismo potrebbe suscitare più domanda». Secondo Monti l'Italia non sta precipitando in un baratro e la crisi «è in gran parte responsabilità dell'impresa e del sindacato».

Alle affermazioni di Monti risponde il presidente dei Giovani industriali di Confindustria, Jacopo Morelli: «Non basta l'ottimismo per risollevare le sorti

del Paese: servono politiche di riduzione del carico fiscale sul lavoro e sull'impresa e di sostegno all'occupazione». Morelli si dice sorpreso «dalla superficialità con cui talvolta si commenta la situazione delle imprese e dei lavoratori. È vero che ci sono campioni nazionali che stanno conseguendo buoni risultati, ma la stragrande maggioranza delle nostre aziende soffre profonde difficoltà».

«Il professor Monti - ribatte anche il capogruppo alla Camera del Pdl, Renato Brunetta - di baratri se ne intende. Perché ne ha inventato uno, quando non c'era, a novembre 2011, per legittimare la nascita del suo esecutivo. E perché ne ha causato uno nei 13 mesi del suo governo, con politiche economiche sbagliate. Noi stiamo con il presidente Squinzi».

